



Maria LÃ³cia Dal Farra â?? Inediti (traduzione di Matteo Pupillo)

Descrizione

Maria LÃ³cia Dal Farra (Botucatu, 1944), giÃ Cattedratica di Letteratura portoghese e brasiliana presso la Universidade Federal de Sergipe, ha scritto diversi libri di poesie, tra i quali citiamo *Livro de Auras* (1994), *Livro de PossuÃdos* (2002), *Alumbramentos* (2012), con il quale ha vinto il 54.º Premio Jabuti, e *Terceto para o fim dos tempos* (2017).

Matteo Pupillo Ã laureato in Lingua e Letteratura Portoghese presso la Universidade Nova de Lisboa. E? docente a contratto di Lingua e Traduzione Portoghese, traduttore, membro dell'Associazione Internazionale di Lusitanisti (AIL) e dottorando in Letteratura Portoghese e Brasiliana presso lâ??Universidade de E?vora (Portogallo).

*

RETRATO DE MULHER DE FRENTE

De tanto esperar pelo meu olhar,
enrubesceu. Aguardou-o
anos a fio
mas emana dela ainda
a mesma timidez
igual esperanÃ§a. HÃ;
(quem sabe)
uma indagaÃ§Ã£o impossÃvel
na boca rubra e natural.

A aura do objeto
mistura-se a seu cabelo
como se a existÃncia
tivesse transcendido o momento
em que por certo nos encontrarÃamos.

malgrado estar eu aqui â??

tudo nela ainda espera por mim.

RITRATTO FRONTALE DI DONNA

Tanta fu lâ??attesa per il mio sguardo
che arrossÃ¬. Lo aspettÃ²
per anni
ma da lei trapela ancora
la stessa timidezza
uguale speranza. Câ??Ã”
(chi lo sa)
una richiesta impossibile
sulla bocca rubra e naturale.

Lâ??aura dellâ??oggetto
sâ??intreccia coi suoi capelli
come se lâ??esistenza avesse trasceso il momento
in cui infallibilmente ci saremmo incontrati.

Nonostante io sia qui â??
tutto di lei Ã” ancora in mia attesa.

*

DEFINIÃ?O IMPRÃ?PRIA

NÃ£o sei palavra mais perto do silÃªncio:
cilÃªcio.
Rasgo de boca cava sobre o interdito
limiar onde o cÃ©u Ã© inferno gozoso
e a carne se vai vergando em espÃªrito.
A dor dispÃµe nela de vogais iradas
(Ã¡speras, monocÃ³rdias)
mas hinos de catecismo se impÃµem
domesticando a letra com fervor de ritmo.
Embora sibilante, tem natureza velada â??
o arame farpado da testa do Cristo
escorrega atÃ© minha cintura (sem alarde)
por baixo do vestido
e o prodÃªgio consiste apenas nesta coisa simples:
em eu ser eu, sendo no entanto outra.
NÃ£o sei palavra mais perto do silÃªncio:
feminino.

DEFINIZIONE IMPROPRIA

Non conosco parola piÃ¹ vicina al silenzio:
cilicio.

Sdrucitura sulla tua bocca cava si apre sull'invalidabile
limite dove il cielo " un inferno voluttuoso
e la carne si china allo spirito.
Il dolore si manifesta con vocali irose
(aspre, monocorde)
ma inni di catechismo s'impongono
alleviando i versi con ritmica vivacità .
Sebbene dissonante, possiede una natura velata
il filo spinato coronante la fronte di Cristo
sdrucchiola fino alla vita (senza sontuosità)
sotto il vestito
e il prodigio consiste in una mera cosa:
nell'essere io, mentre sono nel frattempo un'altra.
Non conosco parola piú vicina al silenzio:
femminile.

*

A ITALIANA

A Ana M. M. Guimarães

Parece que
as aspirações (todas)
migraram para a alegria
(conturbada)
da roda da sua saia do seu vestido.
O rosto enigmático e fechado
porque (em compensação)
as mãos trazem flores.
Os olhos permanecem silentes

para que o corpo possa
(depois)
cantar primaveras.

L'ITALIANA

Ad Ana M. M. Guimarães

Sembra che
(tutte) le aspirazioni
siano migrate all'allegra
(turbolenta)
dalla gonna a ruota del tuo vestito.
Il volto enigmatico e inibito
perché (invece)
le mani recapitano fiori.

Gli occhi continuano in silenzio

affinché il corpo possa
(poi)
cantar primavera.

*

SOLIDÃO

A Florbela Espanca

A solidão tem muitos corredores,
palavras de pronuncia difícil,
paredes ásperas e
ladrilhos escorregadios como um til.
É uma velha casa caiada
(repleta de ecos)
onde o corpo da memória se molda
na acústica das alas que se espraia para os pontos
parados em lugar nenhum.
Sem quintal, sem aldrabas,
sem limiar, sem nome e
só os cantos aconchegaram seus ângulos para a música
que me faculta a angústia.
Aqui cada gaveta está atenta.
Tira-se dela um metal
ou uma renda esgarçada e
o peso dum carta
a teia dum carinho.
A solidão é um fole,
uma boca vazia.
A rota do porão.

SOLITUDINE

A Florbela Espanca

La solitudine ha molti corridoi,
parole di ardua pronuncia,
mura grezze e
Piastrille scivolose come una tilde.
È una vecchia casa imbiancata
(gremita di echi)
dove il corpo della memoria è modellato
sull'acustica delle ali che si disseminano nei cortili
in piedi da nessuna parte.
Niente cortile, niente battenti
nessuna soglia, nessun nome e

solo gli spigoli si sono ritratti nei loro angoli alla musica
che mi offre l'angoscia.
Qui ogni cassetto è impegnato.
Si sfilava da un metallo.
o un merletto sfrangiato
il peso di una lettera
l'illusione di una carezza.
La solitudine un mantice,
una bocca vuota.
La rotta della stiva.

Categoria

1. Poesia estera
2. Traduzioni

Data di creazione

Maggio 17, 2021

Autore

michele